

La crisi libica è la prova del Fallimento del Sovranismo e del Populismo

di On. Nicola Bono*



13 Gennaio 2020

Il Sovranismo e il populismo di cui sembra intrisa la politica in questi anni, per quanti sforzi dialettici facciano i loro sostenitori, non riescono a farsi carico con equilibrio ed efficienza del governo di una società complessa come quella attuale, a causa di evidenti carenze di analisi dei problemi economici e sociali, oltre che del contesto internazionale, nei cui confronti infatti difettano chiaramente sia di idee che di proposte.

In tutto questo mix di pulsioni e aspettative liberatorie, si fa una gran confusione tra patriottismo e sovranismo, tra tutela effettiva del popolo e populismo e si insiste molto sulla sovranità popolare, senza chiarire in cosa realmente consista e senza capire che nei fatti si opera contro

di essa.

La gestione di maggioranza e opposizione della crisi Libica, con tutte le conseguenze ed i pericoli che comporta, di cui l'aumento dei flussi migratori è certamente il minore, ne costituisce la prova più lampante.

Infatti l'assenza di una strategia unitaria dell'UE è la causa principale della presenza in Libia di Turchia e Russia, venuti a colmare un vuoto politico e a spartirsi l'ex colonia italiana, in una dinamica che rischia di emarginare non solo l'Italia, ma tut-

ta l'Europa violata nel suo cortile di casa, quale è il Mediterraneo, non più "mare nostrum", inteso in senso Europeo.

Se il sovranismo e il populismo fossero davvero soluzioni, quale migliore occasione per dimostrarlo? Se l'Italia, stanca delle imposizioni e delle incertezze dell'UE, voleva dimostrare le proprie capacità per difendere i suoi interessi e favorire una soluzione alla crisi della nostra ex "quarta sponda", sarebbe stato questo il caso offerto dalla storia.



BETA
GROUP

Attività doganale, Servizio di Handling e Trasporto

E anche se si potrebbe convenire che l'attuale governo presenta limiti oggettivi di capacità e autorevolezza, che certamente riducono le possibilità di rivestire con successo ruoli delicati specie in politica internazionale, quali sono state le proposte dei sovranisti di casa nostra in merito al ruolo dell'Italia? Il silenzio più assordante! A parte gli attacchi alle ripetute gaffe di Conte e Di Maio sulla questione degli incontri con i due contendenti libici, quali sarebbero le proposte sovraniste che hanno avanzato? Lo zero più assoluto. Salvini e Meloni, portatori dell'immaginario mondo senza UE, capace di servire i veri interessi del popolo in quanto fi-

nalmente sovrano a casa propria, mentre i turchi si posizionavano in Tripolitania, ed i Russi in Cirenaica, di cosa parlavano? A sì, di elezioni in Emilia e Romagna, leggi elettorali e referendum di "Tarzan" però senza Cita, la sua inseparabile scimmia.

E Di Maio, con il suo appello alla "UE che parli con una voce sola", cos'altro voleva dire, se non evidenziare una inconsistenza assoluta del nostro Paese e la necessità di un recupero del ruolo del vecchio continente?

Ed è questa la prova del fallimento di sovranismo e populismo, nel

silenzio indecente di chi scopre di non avere soluzioni, o nell'invocare nel momento del pericolo l'intervento dell'UE, dopo averla demonizzata per anni e incolpata di tutti i mali che invece erano il frutto delle "male politiche" dei governi nazionali che, senza UE, ci avrebbero già da tempo portato al definitivo default.

Peccato che "la voce sola dell'UE" non c'è e non ci potrà essere semplicemente perché, contrariamente alle presunte prepotenze di cui blaterano i sovranisti, l'UE è né più né meno che una associazione culturale, non certo una entità statale o federale, che si caratterizza appunto per una gestione unitaria della politica estera, che può essere credibilmente supportata da un esercito unico e da un governo unico che decide nell'interesse di tutto il continente.

I sovranisti e populistici non possono continuare a ignorare che in un mondo che si avvia alla gestione tripolare di USA, Russia e Cina, oltre che della possibile aggiunta dell'India, l'unico modo per garantire la sovranità degli europei è l'urgente e non più rinviabile battaglia per la costituzione degli Stati Uniti d'Europa, perché nessun stato europeo, Germania compresa, rimanendo da solo potrà godere di una sola sovranità e cioè quella di scegliersi l'impero di cui diventare colonia.

Si può e si deve evitare questo destino a partire dalla presa di coscienza che l'unico sovranismo che può garantire i popoli europei è quello che esce dalle logiche piccole e misere delle dimensioni nazionali e si rivolge all'intera Europa dei popoli uniti e ai loro valori che hanno plasmato l'umanità intera grazie alla storia del nostro vecchio continente che, pur con i tanti errori commessi, è stato e continua ad essere fucina di civiltà, progresso, democrazia e libertà.

* già sottosegretario per i Beni e le attività culturali •



Massimo Allegri Produzioni Audio e Video
Studio preliminare, concept, idea, sviluppo di tutte le fasi operative.
Video qualità broadcast in alta definizione.
Audio qualità studio di registrazione o superiore.